

Circonvallazione, il Comune resiste al ricorso dei No-Tav

I comitati lanciano la colletta

Bypass, continua il braccio di ferro tra cittadini e giunta

TRENTO Dopo essere approdato sul tavolo della giunta provinciale guidata da Maurizio Fuggatti, il ricorso contro la circonvallazione ferroviaria di Trento promosso dai comitati che si oppongono all'opera è finito sotto la lente anche dell'esecutivo guidato dal sindaco Franco Ianeselli.

Nell'ultima riunione, infatti, la giunta ha analizzato il ricorso al Tar notificato al Comune il 17 ottobre, che chiede «l'annullamento previa sospensione della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi del 18 luglio adottata nell'ambito del progetto di realizzazione dell'asse ferroviario Verona-Monaco».

La giunta riprende il parere del Progetto Mobilità e rigenerazione urbana e quello del Servizio sostenibilità e transizione ecologica. E resiste al ricorso, affidando la difesa del Comune ad Angela Colpi dell'Avvocatura comunale.

Intanto, per affrontare il braccio di ferro giudiziario, i comitati e i cittadini che hanno presentato il ricorso lanciano la raccolta fondi per pagare le spese legali. «Sarebbe



Mattarello
L'ingresso della circonvallazione nella parte sud del capoluogo trentino

una grave illusione — scrivono i comitati sui social — pensare che si possa vincere sul terreno giudiziario la lotta contro un sistema politico-affaristico potente come quello del Tav. Però è anche grazie a queste iniziative che possiamo approfondire la conoscenza del progetto e le mosse della controparte e rafforzare l'opposizione a un progetto scellerato, intrecciando legami di resistenza e fiducia fra tutti i contrari». L'appello è

chiaro: «Non lasciare solo chi si è impegnato in prima linea, anche economicamente, per presentare il ricorso amministrativo contro l'opera è imprescindibile. Sono tutti elementi preziosi che ci servono per essere più forti su quello che è l'unico terreno su cui si può giocare (e magari anche vincere) questa partita: il terreno della mobilitazione popolare».

Su Facebook è nata la pagina «ResisTrento», che spiega

i motivi del ricorso contro la circonvallazione ferroviaria cittadina: «Perché scavando sotto i veleni della Sloi si rischia un disastro ambientale e sanitario. Perché sono a rischio le fonti di approvvigionamento idrico della città. Perché nessuna prescrizione è stata inserita nel progetto. Perché sembra ormai impossibile rispettare il cronoprogramma. Perché le opinioni dei cittadini contano».

E nell'ultima riunione, la giunta comunale si è occupata anche di Natale, fissando gli indirizzi operativi per l'installazione delle casette in legno all'interno dei plateatici degli esercizi pubblici del centro storico. Tra le linee guida indicate dall'esecutivo, l'obbligo di «installare esclusivamente casette in legno tinta naturale, a pianta rettangolare della dimensione massima di 2,5 per 1,5 metri alla base». Tutte le strutture, inoltre, «dovranno essere realizzate «in modo da poter essere rimosse a richiesta degli organi di vigilanza».